

MARONE . Dopo la pubblicazione su [www.maroneacolori.it](http://www.maroneacolori.it) del diario della tragica campagna di Russia

## La ritirata finisce su Internet e un reduce ritrova l'amico

Dalla Toscana una lettera di Bianco Bindi anche lui geniere della 57a compagnia: troppo tardi però, Giovanni Bontempi purtroppo è morto

Internet moltiplica gli incontri. Ecco un'ulteriore prova. [Www.maroneacolori.it](http://www.maroneacolori.it) pubblicò nel 2006 il diario di un reduce dalla Campagna di Russia. Pochi giorni fa, alla redazione del sito arriva una e-mail da Bucine, in provincia di Arezzo. Il diario lo scrisse il maronese Giovanni Bontempi, classe 1918, e si intitola «Un girasole lo veglierà». La mail da Bucine porta la firma di Sara Bindi, 25 anni, nipote di Bianco Bindi, pure lui come Bontempi geniere della 57esima compagnia e reduce dalla Russia. «Su Internet ho scoperto che nel diario di Giovanni Bontempi è citato mio nonno - scrive Sara-. Lui vive con me e i miei genitori. Appena gliel'ho detto, è esploso di gioia e commozione. Dovete sapere che sono anni che mio nonno conserva un diario con le memorie della campagna di Russia, proprio col medesimo intento del vostro concittadino: divulgare le vere vicissitudini degli sventurati che furono spediti sul fronte russo e non dimenticare tutti i poveri italiani che purtroppo non hanno avuto la fortuna di tornare. Inoltre si chiede sempre che fine abbiano fatto gli altri reduci e vorrebbe tanto poter incontrare qualcuno che, come lui, ha vissuto quella tragica esperienza. Mi auguro quindi che il signor Giovanni Bontempi sia ancora in vita perchè sarebbe meraviglioso poter parlare con lui. Da qualche tempo aiuto mio nonno a riscrivere il suo diario, l'ho ricopiato tutto nel computer e ho anche girato dei filmati per la Banca della memoria dov'egli parla della Russia. Fatemi sapere se è possibile sentirci, anche telefonicamente, mio nonno ne sarebbe entusiasta. E grazie per aver caricato le memorie del vostro compaesano su Internet».

GIOVANNI Bontempi, purtroppo, è ormai morto. S'è innescato però uno scambio di mail fra Bucine e Marone che si sta allargando ad altri interlocutori. Sara ha inviato foto e appunti di suo nonno; e ha mandato il link per contattare il giornalista Rai Roberto Olla, responsabile di «TG1 Storia» e curatore della serie «Combat film», che è interessato a raccogliere notizie sulle memorie dei reduci dalla Russia. Olla, a sua volta, ha visionato tutto il materiale consultabile su [www.maroneacolori.it](http://www.maroneacolori.it). «Mi auguro che arrivino altre testimonianze, interessanti proprio perchè rese da persone comuni - dice Giambattista Pezzotti, alias Conte Oliver, webmaster del sito maronese -. E' inconfutabile che queste memorie non saranno mai al livello letterario de' «Il sergente nella neve» di Rigoni Stern o di «Centomila gavette di ghiaccio» di Bedeschi, ma è proprio la loro ingenuità espressiva a renderle avvincenti». Ora Maroneacolori pubblicherà un altro libro di memorie, scritto da un partigiano maronese.



Foto:

